

FESTIVAL DELL'ILLUSTRAZIONE

VENIZIA

La cultura di qualità, quella dedicata soprattutto ai bambini, alle famiglie e alle scuole, va sostenuta e incentivata. L'iniziativa della Fondazione Bevilacqua La Masa venezialLLUSTRA incontra, dunque, il favore dell'Amministrazione Comunale e mio personale. Una nuova idea che si sposa alla perfezione con il concetto di promozione diffusa della cultura e lo fa concedendo anche la possibilità di far visitare e conoscere gli spazi della Galleria della Fondazione in piazza San Marco ai bambini e alle loro famiglie. Innovazione e storia, un binomio perfetto che in questo caso lascia spazio anche alla promozione e al talento degli studenti dell'Accademia di Belle Arti che esporranno i loro lavori.

Luigi Brugnano
Sindaco di Venezia

BarchettaBlu e Bevilacqua La Masa, in collaborazione con CNA, organizzano cinque giorni di esposizione e incontri tra librai, case editrici, educatori, artisti, illustratori, famiglie e bambini. Alla realizzazione di questo Festival contribuisce anche l'Accademia di Belle Arti di Venezia che assieme alla nostra Istituzione qualifica, con la partecipazione di tutti gli studenti che hanno collaborato alla realizzazione degli allestimenti e la presenza dei giovani artisti, un evento di singolare rilevanza. venezialLLUSTRA vuole sottolineare il valore dell'illustrazione quale strumento fondamentale di comunicazione grafica e di sensibilità artistica. L'affiancamento di artisti-illustratori di consolidata fama internazionale a giovani illustratori è per questi una grande opportunità di confronto con professionisti del settore e stimolo di crescita per il futuro. Un invito a cominciare bene.

Prof. **Bruno Bernardi**, Presidente Fondazione Bevilacqua La Masa

IL FESTIVAL DELL'ILLUSTRAZIONE venezialLLUSTRA rappresenta un vero e proprio crocevia di illustratori, editori, librai, appassionati e studiosi di arte e di immagine. Artisti di fama nazionale e internazionale si avvicinano a giovani esordienti in un percorso variegato, intrigante e coinvolgente. Il visitatore è invitato a osservare ciò che lo circonda con occhi diversi e le molteplici forme dell'illustrazione con uno sguardo nuovo. Uno degli aspetti più affascinanti nel raccontare attraverso le immagini ad adulti e bambini, è il dilatarsi del tempo e dello spazio, vivere e assaporare una dimensione fantastica, fornire nuove chiavi di lettura. L'immagine diventa uno strumento di dialogo in grado di evocare atmosfere e stimolare pensieri. Un'occasione per conoscere e riconoscere attraverso esperienze multisensoriali che invitano a mettersi in gioco. Un vero e proprio contenitore che prende vita in modo attivo e creativo per proporre ad un pubblico sempre più vasto le molteplici possibilità di raccontare attraverso parole e immagini. Questa iniziativa nasce dalla sinergia

tra il Comune di Venezia, la Fondazione Bevilacqua La Masa e lo staff Dentro l'Arte di BarchettaBlu che condividono la passione per la città valorizzando questo settore delle arti figurative. La preziosa collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Venezia si è tradotta in una serie di installazioni scenografiche originali ideate e realizzate da docenti e studenti. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia Štěpán Zavřel venezialLLUSTRA accoglie un'esposizione di opere di Gabriel Pacheco. venezialLLUSTRA rientra nel programma Le Città in Festa del Comune di Venezia e gode del contributo del CNA, Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa. Manifesti, taccuini, albi illustrati, libri pop-up, quaderni di schizzi abitano le sale della Galleria di Piazza San Marco e la trasformano in un universo di colori, forme, luci, riflessi, toni, segni che rievocano la nostra straordinaria città di Venezia.

Silvia Pichi e Marina Zulian
Dentro l'Arte di BarchettaBlu

OLTRE L'IMMAGINE ... EMOZIONI DA ATTRAVERSARE

Tra le pieghe di questa carta che hai tra le mani c'è chi narra di folletti e di palombari ... Possono condurci a luoghi abitati dalla fantasia oppure ad una verità interiore. Meravigliarsi è necessario per credere e realizzare ciò che desideriamo come una buona occasione per tutti. È nata così venezialLLUSTRA.

Se sei qui hai già varcato una soglia. Forse l'hai notata, forse no. Eppure ognuno di noi attraversa continuamente passaggi nella propria giornata, quelli che il corpo supera, quelli dell'interiorità, della diversità, della prossimità affettiva, dell'immaginazione e della realtà. A Venezia accade più che altrove.

Venezia è un pesce ... l'abbiamo scoperto almeno dal 1500

quando Jacopo De Barbari, nella sua celebre pianta topografica, ha coraggiosamente tentato di rappresentare quest'isola *a volo d'uccello*.

La creatività di Lucio Schiavon, con il suo pesce in bianco e nero, oggi gioca con le parole, con i nomi dei suoi sestieri e con il filo del sentimento lega molti a questa città. L'amo! L'amo questa città si sono detti Tintoretto, Tom Cruise, Sir Oliver Skardy, Aldo Manuzio, Tinto Brass, Pietro Aretino, John Ruskin. Infiniti sarebbero i nomi ... noti e meno noti. Magari anche i vostri e di certo quelli di coloro che vivono Venezia come la città capace di *prenderti all'amo* e non mollarti più. A volte quando te



ISTRUZIONI X L'USO

waterBOARD
Intingi il pennello nell'acqua
Lascia la tua traccia
Attendi ... guarda ciò che accade!

waterWOOD
Ascolta gli strumenti e crea il tuo paesaggio sonoro!

POP UP
Volta le pagine ed entra nella città di carta!

dispositivi VISIVI
Ogni lente uno sguardo...
gioca con il tuo!

AUDIOexperience
Sperimenta le onde sonore e crea la tua vibrazione audio!

cappello di PINOCCHIO
Scegli una striscia e scopri chi sei!



passi. Salii le scale e grande fu la mia meraviglia quando, contrariamente a quanto mi era stato detto, nella terza sala del primo piano vidi un visitatore. Era un omino basso, con un curioso berretto in testa e degli abiti piuttosto strani, ma a Venezia non ci si fa caso. Era immobile davanti ad un grande dipinto astratto. Senza fretta mi avvicinai e lo salutai. Lentamente si girò e potei così guardarlo in faccia. Il viso era percorso da molte rughe ma gli occhi erano grandi, chiari e pieni di vita. Ricordo che pensai: "Che strano vecchietto con degli occhi da bambino". Mi sorrisse e facendo con il dito il segno del piano di sotto, mi disse che lui viveva lì. "Anch'io abito a Venezia" gli risposi. "No, no, proprio qui - insistette - al piano terra in questo imponente edificio". Poi abbassando la voce aggiunse: "Sono un folletto" e sussurrò una risata.

Io pure sorrisi e pensai ad un individuo stravagante e un po' matto. Ma

quell'ometto iniziò a raccontarmi di quante ne aveva viste lì dentro ma che certe forme d'arte lui proprio non riusciva ad apprezzarle.

"Sa? - mi confessò - Io sono un appassionato di favole e mi piacciono le belle illustrazioni. Ma qui non se ne vedono molte, anzi proprio per niente". Fu allora che pensai ad una rassegna dedicata all'illustrazione e gli dissi che mi sarei attivato per organizzargliene una.

"Davvero? Ne sarei felicissimo" e sorridendo di nuovo si voltò di scatto per andarsene. "La prendo in parola! Vediamo se la farà per davvero!". Oltrepassò la prima e la seconda sala e svoltò a sinistra giù per le scale. Io rimasi un attimo prima di riavermi dallo stupore e pensai di chiedergli il suo indirizzo mail per fargli pervenire l'invito ma quando raggiunsi le scale, non c'era già più. Scesi velocemente

ma lo strano personaggio era sparito. Quell'ometto rimarrà un mistero. venezialLLUSTRA è ora una realtà che è costata, impegno, fatica e duro lavoro ma sono felice di vederla in questa sede prestigiosa. Chissà se avrò nuovamente l'opportunità di rivedere anche quello strano omino misterioso. Sarei curioso di sapere cosa ne pensa.

Roberto Zamberlan, Consigliere Fondazione Bevilacqua La Masa

ne accorgi, ti ha già catturato! Con la sua bellezza, la suggestione, la contraddizione, il fascino.

Una storia a colori, quelli del cielo che si specchiano sull'acqua e donano i riflessi del tempo e delle forme. Venezia nel Trecento riverbera il cotto e le patere decorative; nel Quattrocento i ricami dei loggiati e solo con il Cinquecento le facciate dei palazzi sul Canal Grande sono affrescate da infinite sfumature. Il Fondaco dei Tedeschi, al Ponte di Rialto, viveva del gesto imperativo della *Giustizia* di Tiziano a fresco e dei toni della *Nuda* di Giorgione. Sui muri si sono giocate le più interessanti partite. La *Giustizia* con la sensualità della pelle, attenta alla bilancia degli equilibri e con la determinazione della spada, minacciava il mercante del Nord Europa perché rispettasse le norme della Serenissima. Al cartone a

spolvero, nei secoli, la tecnica dell'affresco ha affidato la sua fase preparatoria ma sarà la modernità a riportare il colore sui muri delle calli, delle fondamenta, dei campi di nuovo sul foglio: nasce il manifesto.

Oggi come un tempo Venezia *bella donna* si racconta, offre le sue grazie, dona le arti tutte, il teatro, la musica, la pittura, la fotografia e i suoi mestieri nei luoghi storici che la rendono unica. I manifesti nelle calli e campielli creano gallerie di eventi tra linguaggi antichi e contemporanei. Sono i loro colori che avvolgono nella città l'abitante e il visitatore di un giorno perché a Venezia lo sguardo incontra l'altro.

Passengers siamo tutti noi. Viaggiatori del conosciuto e dell'ignoto, nel segno del bianco e del nero, tra le soglie di sé e dell'altro, negli spigoli e nelle spirali, tra sentimenti calcati e

quelli in punta dei piedi disegnati da Alice Beniero. Noi che ci affacciamo al mondo ...

Svelati, tutti diversi, nelle trifore di un palazzo veneziano, autentiche trine di riflessi sull'acqua che Fabio Visintin con Paola Zoffoli saturano di colore. Apparsi di tre quarti o di profilo; tutti così intenti a trattenere patrimoni di storia e bellezza nelle architetture della Venezia dei fasti, dei mercanti, dei riti: ecco la Ca' d'Oro, Il Fondaco dei Tedeschi, la Basilica di Santa Maria della Salute.

Fissati nello sguardo di un gabbiano attento all'ultimo pescatore di sardoni e branzini al mercato di Rialto o in quello fulmineo del gatto nero dalla coda arruffata tra i colori delle case e i bianchi di capitelli antichi di Camilla Pintonato.

Sforati dal rosa e dal bianco nelle

tatuato dai simboli per eccellenza della sua Venezia, abbraccia nella città degli innamorati la ragazza dell'ACTV. L'acronimo dell'Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano spicca sulla sua maglietta quanto la scritta VENEZIA sul braccio marchiato del gondoliere. Dalla stessa finestra, lì vicino, potremo scoprire l'abito che evoca damaschi e rombi del carnevale. Con la maschera dello Zanni dal naso ricurvo, pendant con il pizzetto, i capelli e la piuma del cappello, l'occhio fa da contrappunto all'oliva nel bicchiere dello spritz veneziano. Un brindisi alla storia di una città che da sempre nella convivialità rivela la sua anima dentro e fuori, nei palazzi e nei teatri, nei campi e in piazza.

Ammirati ... Ecco là il campanile di San Marco nei toni lievi, nel tratto delicato, nelle risonanze della cuspid e dei pantaloni del

strisce delle paline veneziane sagomate fino all'apice davanti alla porta d'acqua di un leggiadro palazzo. Qui le onde con i loro molluschi scolpiscono il rovere delle bricole e il segno deciso di Nina Fuga svela gondole, trifore, camini, monofore nel cielo stellato.

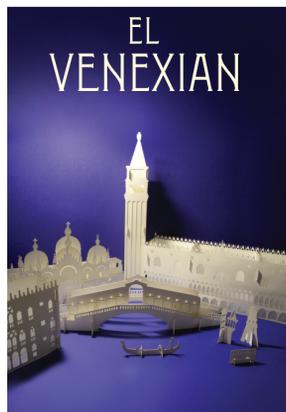
Puntati da quei gabbiani, robusti e massicci dal grande becco che a Venezia sono le magoghe, nell'immagine di Michele Bruttomesso. Sono attratte dallo zatterone di esploratori tra bricole veneziane in un'insolita foresta tropicale piena di cocodrilli.

Curiosi quando Jacopo Rosati rappresenta una caratteristica finestra stilizzata in ferro battuto. Sembra condurci a sbirciare sull'abito di oggi e quello di ieri. Il gondoliere, con il tipico cappello e la maglia a righe così ironicamente

ragazzino a cavalcioni di un'antica insegna di bottega o di uno stendardo. Con un'aria scanzonata indossa in testa il corno dogale. Copricapo bizzarro sul profilo del bimbetto quanto quello maestoso del leone coronato da Palazzo Ducale. Daniela Iride Murgia trasporta in un mondo evocativo e i simboli della magnificenza della Serenissima armonizzano i toni della più nota tradizione pittorica veneziana.

Divertiti tra le finestre dei Magazzini del Sale in Punta della Dogana dove trionfa la statua della Libertà nel manifesto di Lucio Schiavon.

Inconueta situazione per accorgersi a venezialLLUSTRATA come Daniela Iride Murgia, Fabio Visintin con Paola Zoffoli, Camilla Pintonato, Jacopo Rosati, Michele Bruttomesso, Nina Fuga, Matteo Bergamelli,



Anna Forlati, Marco Marella, Dario Cestaro, Matteo Alemanno, Alice Beniero e Lucio Schiavon si siano divertiti a ideare EL VENEXIAN.

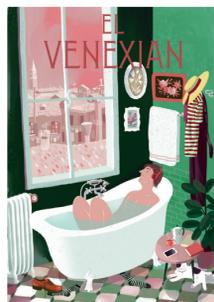
Il manifesto racconta la splendida città lagunare attraverso peculiarità, problematiche e stravaganze. La descrive con il suo folklore, con i suoi sapori e odori immaginati, con quell'eterno fascino che ridisegna i nostri luoghi interiori.

Un'idea nata dal desiderio di evocare il modello delle copertine del *The New Yorker* pubblicato per la prima volta nel 1925 nella Grande Mela con un'ottica aperta all'inclusione, attenta ad una narrativa priva di gerarchie e ad una rigorosa cura editoriale. I reportage, la satira, la poesia, le recensioni librarie, la critica sociale, i racconti hanno proiettato nell'immagine di copertina di ogni numero uno sguardo scervo da

icone codificate e da cliché dando fama a importanti nomi americani del mondo dell'illustrazione. Per il nostro paese *The New Yorker* è stato un autentico volano per Fortunato Depero negli anni Venti del Novecento fino a Lorenzo Mattotti nel 2018.

Il viaggio prosegue nelle sale della galleria tessendo la trama dei molteplici registri narrativi di una città internazionale dove si vive e si soggiorna. EL VENEXIAN espone ancora notturni, atmosfere esotiche, mondi immaginati e immaginari. Possiamo ancora sorprenderci ...

Sorridenti di fronte ad un inaspettato Palazzo Ducale che Anna Forlati progetta all'ombra di una palma mentre una gigantesca scimmia abbraccia il campanile di San Marco. Ci guarda e si gusta una bella fetta di anguria.



Arresi davanti al Leone di San Marco alato con il vangelo aperto, condottiero che attraversa la storia nel tratto di Matteo Bergamelli.

Immersi nella fantasia di un illustratore che un giorno guardò da un oblò l'acqua della laguna di Venezia chiusa da un tappo. Un palombaro lo ha appena inserito. Adesso ne trattiene la catena tra le ombre di piante acquatiche e le bolle rosse di Lucio Schiavon.

Attenti a non lasciarsi sfuggire neanche un particolare delle meticolose immagini di Matteo Alemanno. Sulla riva della laguna la prospettiva sembra allineare Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco e la Torre dell'Orologio tra le due Colonne di Piazza.

Ironici quando la fatica di una giornata da gondoliere si dissolve

nel corpo rilassato con le cuffie in testa nella vasca da bagno che Marco Marella disegna vicino ad una Venezia velata di rosa. Testimoni: maglia e cappello.

Affascinati da un Ponte di Rialto abitato dalla magia. Dario Cestaro avvolge anche noi nella quiete di una notte ideata dalla sua creatività di paper engineer, designer, e scenografo. La cartotecnica incontra la scultura e l'architettura. Le città più famose del mondo sembrano nascere spontaneamente dall'inventiva di Dario con la precisione e l'accuratezza che richiede ogni arte.

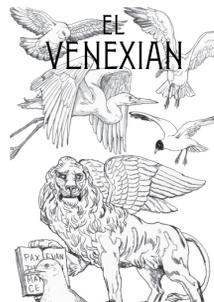
Ancora altri colori, linee, suggestioni attendono il vostro sguardo nelle sale della Fondazione Bevilacqua La Masa.

Alice Beniero sperimenta i confini

tra natura e città con la sagoma ingombrante di un uomo in rosso e blu.

L'americano Andy Rementer, apprezzato per il suo linguaggio visivo brillante, vivace e coloratissimo, qui si lascia avvicinare in un registro che gli appartiene da sempre: la passione per la tipografia e il carattere inciso a mano. Il bianco e nero nei dettagli di gesti comuni, nelle scritte, tra espressioni del sacro e del profano, negli stereotipi e nell'ironia della contemporaneità, ci solletica e ci induce alla ricerca come accade a lui quando si aggira negli amati mercatini delle pulci.

Con Lucio Schiavon la narrazione apre le porte delle botteghe nella Venezia dei mestieri. L'illustratore crea un tratto in bianco e nero per ogni arte con lo strumento che obbedisce alle mani del



quale aveva osato *mettere i baffi*. Marcel. Il bambino con la scatola verde è la storia di un originalissimo artista.

Le suggestioni del mondo di Duchamp si accostano all'atmosfera vibrante di Nina Fuga. Una splendida occasione per vivere l'istintività del segno nel taccuino dove Venezia è narrata con i monumenti famosi e le sculture dei personaggi più amati dai veneziani. I tetti, la chiesa, i palazzi sono sospesi come raffinate ed eleganti fantasterie. La scena incontra il colore solo negli interni. È il rosso veneziano della carta da parati, dei tappeti, delle poltrone, dei bracci dei candelabri... anche delle candele appena spente.

Una fiamma evanescente del focolare rivela trasparenze misteriose proseguendo il nostro



viaggio nella Galleria di piazza San Marco. Luci ed ombre si espandono tra bolle e palloncini plasmando uno spazio altro con Arianna Marconato.

venezialLLUSTRATA alla Fondazione Bevilacqua La Masa significa anche conoscere giovani esordienti come Alessandra Campeol, Beatrice Miotto, Marta Pilloni, Isabella Tiveron, Arianna Marconato, Francesca Savi. Block notes da viaggio e quaderni aperti custodiscono nello schizzo l'istante di giovani promesse e una volta chiusi possono trasformarsi nella pila di libri della già famosa Elena Xausa. Un ritmo bianco e nero in una tastiera di forme popolata di ombrelloni, mongolfiere, deltaplani, bagnanti, panni stesi. Il primo libro appoggiato traccia un riverbero che introduce alla penombra di un ambiente dedicato alla fiaba.

Francesca Savi è una giovane illustratrice e nell'arte esprime ciò che vive al di fuori di ogni regola temporale e spaziale. Le piace intrappolare chi guarda in un mondo di incanto. Reclama agli adulti il coraggio di tornare bambini, sfidare la nostalgia, l'immaginazione. Con loro, invita i più piccoli a *mettere il naso* tra le pareti di intramontabili racconti.

Se fosse vero, come scriveva George Bernard Shaw, che "si usano gli specchi per vedere il proprio volto e opere d'arte per vedere la propria anima", il mondo dell'illustrazione riflette ciò che più ci appartiene, ci interroga, ci fa incontrare.

Silvia Pichi



Illustrazioni di: Matteo Alemanno, Alice Beniero, Matteo Bergamelli, Michele Bruttomesso, Dario Cestaro, Anna Forlati, Nina Fuga, Marco Marella, Daniela Iride Murgia, Camilla Pintonato, Andy Rementer, Jacopo Rosati, Lucio Schiavon, Fabio Visintin, Elena Xausa, Paola Zoffoli, Francesca Savi